

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

... se la patria non è una feda
cassa d'essere forta e potenza.
Il Comune - 1894

PREZZO D'ABBONAMENTO

da 16 Maggio a 31 Dicembre 1891

L. 10

per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

AVVISO

Abbiamo aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale Da 16 Maggio a 31 Dicembre L. 10.

All'abbonato del Giornale si accorderanno notevoli ribassi nei prezzi delle inserzioni, ed in qualunque altro lavoro tipografico, come circolari, partecipazioni di morte, epigrafi, poesie, ecc. ecc.

Ricordiamo agli uomini d'affari che il nostro Giornale pubblica in 4.^a pagina tutti gli Avvisi d'Asta ecc. della Città e Provincia.

GIORNO PER GIORNO

In questa bella carriera, ch'è il giornalismo in Italia, il più disgraziato fra i giornalisti sarebbe quello che si mettesse in testa di contentar tutti, e di non incontrar mai né censori, né avversari dell'opera sua. Quell'infelice andrebbe soggetto a continue delusioni, e non farebbe che torturarsi la vita.

Prezioso uno scopo, e il giornalismo per non essere un basso mestiere deve prefiggersi uno di alta moralità, congiunto ad altro fine qualsiasi, politico, letterario ed economico, deve battere la sua strada, e, forte nella sua coscienza, deve munirsi di una buona dose di quel dato specifico, che porta per etichetta: me ne infischio.

Di questo specifico il giornalista deve far uso soprattutto quando è costretto a dire verità amare: perché i colpi della verità sono i più atroci, sono quelli che destano le ire maggiori, perché sono anche quelli, dai quali più difficilmente si può difendersi.

Guardiamo un po' quante ire ha destato in Parlamento un deputato allorché, discutendosi di cose militari, si lasciò sfuggire l'asserito che l'Italia, colle attuali sue forze di terra e di mare, non sarebbe in

caso di lottare con vantaggio da sola contro un'altra grande potenza.

Apriti o terra! Per poco non l'hanno lapidato, e lapiderebbero il giornalista, che osasse stampare la stessa cosa.

Eppure, se interrogate ad una ad una tutte le persone di buon senso, ben inteso di quelle, che non fanno degli eroismi a freddo, ciascuna vi direbbe, o vi farebbe capire a denti stretti quello che ha detto il deputato.

Certo è che la questione degli armamenti, sia di terra che di mare, oggi è così collegata con quella delle economie, cioè col programma ministeriale, ch'essa tiene il primo posto nel giornalismo, anche nel giornalismo ufficioso.

Tutti si domandano: Se all'Italia mancano i mezzi, e ognuno sa se mancano, di sviluppare le sue forze al livello di quelle delle altre potenze, in modo da poter lottare anche da sola contro ciascuna di esse, perché conservare un esercito e una marina, che costano assai cari, e non rassegnarsi ad accettare nel concerto del mondo una posizione più modesta?

Solo a posare il quesito si esige molta virtù, come ne occorre una gran dose a chi, avendo scialato fino all'altro giorno col tiro a quattro e coi lauti pranzi, è costretto da un momento all'altro, in causa dei cattivi affari, a marciare a piedi e a contentarsi di una magra minestra.

Per onore dell'umanità, e per l'interesse della pace nel mondo, è da congratularsi che il movimento antisemita si sia alquanto calmato nelle Isole Jonie, così da togliere qualsiasi pretesto all'intervento delle grandi potenze.

Questa eventualità è sempre pericolosa dovunque, ma tanto più in Grecia, perché alle sorti di quel piccolo Stato si connette strettamente un grande interesse europeo, lo scioglimento della questione orientale.

TELEGRAMMI

ATENE, 18 — Notizie da Corfù constata una notevole pacificazione negli animi, grazie all'energia del nuovo prefetto, che operò l'arresto di alcuni pregiudicati.

Oggi tutti gli israeliti hanno ripreso il lavoro.

a Kemble e a Talma. Sono io un buon come te, William, e tu hai bisogno di me più ancora ch'io non abbia bisogno di te.

Il grande ebbe un sorriso di disprezzo, volse le spalle e andò a riempire il suo bicchiere.

Ascolta soltanto, continuò il piccolo, e vedrai se sappiamo combinare un piano d'attacco. Mentre che tu davi il tuo portafoglio con i biglietti da mille franchi, io ch'è non fu mal fatto, lo confesso, meditavo qualche cosa di meglio. Mi sono avvicinato a monsignore e gli ho detto: Vostra Grandezza vuole insegnarmi la dimora di quel rispettabile signor d'Arnhem? A vedere, come se la passavamo, Sua Grandezza ha dovuto pensare che la fortuna dei suoi protetti era fatta: ho avuto l'indirizzo: via di Courty di fianco alla via dell'Università. Domani passo una mezza ora a fare del mio viso un quadro da maestro rappresentante una rispettabilissima marchesa fra i cinquanta e i sessant'anni: ce n'era proprio una in casa di monsignore, e la copierò in bello. Non parlo nemmeno del costume che è una vera inezia. Così trasfigurato da ricca vedova, vado dal barone d'Arnhem nell'ora in cui circolano per le vie queste vedove, cioè il dopo pranzo: a signora contessa di Chastellux..., o di Noailles..., o di Mortemart..., un nome irresistibile insomma da parte di monsignore l'arcivescovo di Parigi.

Entro; racconto d'aver inteso ieri al castello di Conflans la giovane ed interessante virtuosa. Ho una nipote... o la figlia del mio povero figlio primogenito che è morto. Trovo che ha molte disposizioni per la musica, e non c'è nulla d'inverosimile, suo padre aveva an-

L'Imperatrice Eugenia è giunta a Corfù. Vi è giunto pure il ministro d'Italia Fè d'Ostiani. BRUXELLES, 18 — Il consiglio generale del partito operaio, riunitosi stamane, ha deciso di continuare lo sciopero, finché ottenga una promessa di revisione della Costituzione.

VIENNA, 18 — Si telegrafa da Belgrado che nel pomeriggio si fecero oggi molti preparativi per l'espulsione di Natalia.

Le strade, conducenti al suo palazzo, sono custodite dalle truppe.

La gendarmeria occupa i pressi della Stazione.

Dal cortile del palazzo della Regina alla Stazione la carrozza della Regina sarà scortata dai gendarmi.

Il prefetto di polizia, incaricato dell'esecuzione del decreto d'espulsione, fa un altro tentativo per decidere Natalia a partire volontariamente.

La folla si accalca sulla strada della Stazione.

PASQUALE VILLARI

Il Risveglio educativo scrisse recentemente acerbe parole contro il Ministro della Pubblica Istruzione, l'on. Pasquale Villari, augurandogli che ritornasse ai suoi studi e che abbandonasse il palazzo della Minerva! — E perché? — Perché egli ha in animo di rimettere l'esame di ammissione per gli alunni che vogliono passare alle scuole secondarie? Noi invece speriamo che l'onorevole Villari rimetta quest'esame e che rimanga a lungo a dirigere la Pubblica Istruzione.

Ristabilisce il Villari questa prova e farà cosa saggia, consigliata dagli uomini migliori del paese e più competenti in fatto di studi, cosa desiderata da tutto il personale dirigente e insegnante della scuola secondaria.

La prova fatta, che la licenza elementare fosse titolo sufficiente per passare ai corsi secondari fu, non già cattiva, ma pessima. I Ginnasi, le scuole tecniche, e le scuole normali furono in questi ultimi anni popolate, anzi invase, da una folla di ragazzi, non preparati, i quali, rotte le dighe, si sono precipitati in numero strabocchevole ad affollare le scuole, rendendo necessarie classi doppie e triple, e quindi spese soverchie a carico dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, portando spesso la confusione nell'ordine disciplinare e rendendo o improduttiva, o meno efficace, l'opera degli insegnanti.

ch'esso una voce superba! Vogliate salire nella mia carrozza, mia cara fanciulla; desidero presentarvi a mia nuora... Con tutta la tua mala fede, tu non puoi pretendere che ci sia la più piccola difficoltà. La piccola sale...

E tu la conduci dritta fino a Londra? l'interruppe il vecchio barone d'Attenheimer con un accento sarcastico.

Tu mi permetterai di pensare, rispose aspramente monsignor Bobby, che un giovane come me, trasformato da ricca vedova in gran signore, possa arrivare a piacere ad una ragazza.

E mi permetterai di pensare anche tu, l'interruppe ancora il grande, che le sciocchezze dei balordi è la più sciocca di tutte le sciocchezze! A sopportare anche che un giovane come te, un po' meno alto del mio stivale, sia precisamente quel che abbisogna per sostenere la parte di don Giovanni, fa duopo che tu ripeta che il tuo piano è assurdo. Prima di tutto puoi essere riconosciuto dal principe, poi io non voglio avere l'imbarazzo d'una donna in viaggio.

Il piccolo s'abbandonò sul suo origliere e lanciò verso il soffitto una lunga boccata di fumo.

Le frutta mature che si ritarda a raccogliere si guastano, borbottò egli fra i denti. Fra noi due, credo che la pera sia matura; se restiamo insieme, William, potrebbe darsi che ci venisse la brutta idea di tagliarci la gola.

Ne ho voglia... disse William, la di cui voce era tremante e minacciosa.

Tu vedi bene! pronunciò freddamente Bobby, la pera è matura; separiamoci.

La classe dei maestri elementari è benemerita, degna di rispetto e di elogio, e gli uomini che sono stati al Governo hanno mostrato di averla a cuore; essi ne studiarono i bisogni e cercarono di provvedervi, ma essa non può pretendere che per un suo esagerato amor proprio le si sacrificino gli alti interessi dell'istruzione secondaria. Essa non deve vedere uno sfregio alla propria autorità se il Ministro ora vuole ricondurre le cose alle disposizioni, dimenticate ed offese, della legge Casati, che non fu mai abrogata, e che nessun Decreto, o Regolamento, o Circolare, o capriccio di ministro può abrogare. Tutte le ragioni legali e didattiche stanno per il ristabilimento di codesto esame di ammissione; e d'accordo con uomini altamente competenti, facciamo voti perché sia ripristinato.

Ora si cerca d'intimorire l'on. Villari; ma se la nostra parola potesse giungere a lui, gli diremmo: non lasciatevi sopraffare da voci interessate. Sono vane proteste. Tenete fermo e farete opera utile e saggia.

Si finge da qualche articolista di non sapere chi sia Pasquale Villari e si cerca di farlo passare per un ricercatore ed un illustratore, pur dotto, di documenti storici, e null'altro. Ma c'è bisogno di dire chi sia e che cosa egli valga? — Lasciando di parlare di lui come pensatore e scrittore ed uomo politico, possiamo, e vogliamo, ricordare a chi non volesse rammentarlo, che il Villari, in materia d'istruzione, è uno degli uomini più profondi e più sensati d'Italia: ch'egli non è andato al Ministero per una combinazione parlamentare del momento, o per una convenienza od una esigenza di partito. Egli vi è andato perché la sua autorità letteraria e pedagogica lo indicava a quel posto più spiccatamente degli altri. Vi è andato perché cogli scritti e colla parola, eloquente e serio al par degli scritti, s'era affermato un valore di primo ordine: perché come segretario generale del ministro Bargoni, e come membro per molti e molti anni del Consiglio Superiore e d'immerevoli ed importanti Commissioni, aveva mostrato la sua perizia, la sua attitudine pratica in fatto d'ordinare gli scolastici. Né c'è bisogno di rindicare il passato, per dire, e per sapere, chi sia il Villari. Se altro non ci fosse, non basterebbero i suoi recenti successi parlamentari? Non sono essi la prova più pa-

lese, più viva e più concludente del suo valore come uomo esperto in materia di scuole?

Molto bene può fare il Villari alla Pubblica Istruzione. Abbia egli volontà decisa e proceda risoluto. Il compito che ha innanzi è difficile; ma gl'ingegni ed i caratteri elevati traggono appunto dalle difficoltà ispirazione e vigore.

RELAZIONE

Romanin-Jacur

Ecco un passo importantissimo della Relazione sul bilancio degli interni intorno al decentramento.

« Applaudiamo al concetto del decentramento al quale il governo sembra intenzionato di pensare seriamente e lo sollecitiamo a compiere gli studi e presentare anche, ove occorresse, al Parlamento le relative proposte.

« E ciò diciamo, intendendo per decentramento non solo la delegazione agli organi governativi che stanno alla periferia, fin dove è possibile, di tutte quelle attribuzioni che oggi stanno raggruppate al centro, riforma che potrà dare certo degli utili frutti — ma che aumentando le attribuzioni degli uffici provinciali offrirebbe pochi vantaggi di economia — ma ancora quel sistema di provvedimenti per i quali l'azione del governo venga limitata e ristretta a quel tanto che può essere indispensabile per i riguardi dovuti alle alte ragioni di Stato. Si capisce che nei primi tempi della formazione di uno Stato e di un grande Stato che risultava costituito, come il nostro, da parecchi piccoli Stati, governati in modo diverso, ma dovunque sotto il regime più o meno dispotico, dovessero Parlamento e governo cercare che l'ingerenza unica governativa avesse il predominio tanto nelle grandi quanto nelle piccole cose — si comprendeva che doveva predominare nella compilazione di questa primitiva nostra legislazione — ma a qualunque deve apparire conveniente che uno spirito diverso aleggi oggi nelle nostre leggi — oggi che dopo 30 anni di libero reggimento deve la nuova generazione, ormai fatta matura, aver acquistata tanta coscienza di sé e tanta educazione da poter badare ai casi propri. Bisogna che i cittadini imparino a reggere i Comuni e le Provincie, gli Istituti locali da loro come patrimonio loro, e senza adagiarsi nella persuasione che gli impiegati governativi della periferia o del centro sappiano e debbano provvedere agli interessi loro, meglio di loro stessi.

tudine. Va a vedere.

William attraversò la camera e sollevò bruscamente l'origliere d'uno dei letti.

Non c'è nulla, diss'egli; tu l'hai addosso.

Bobby si alzò. Il suo sguardo esprimeva un vago timore. Invece di continuare a tastare il raso della sua veste da camera, se la levò con ira, ed apparve allora nel costume che portava in casa dell'arcivescovo. Le sue mani si portarono tosto al fianco sinistro. Diventò livido, e il suo zigaro gli cadde dalle labbra. William, che lo seguiva ormai con uno sguardo diffidente, ebbe gli occhi iniettati di sangue. Essi non pronunciarono una parola. Camminarono uno dietro all'altro e nessuno avrebbe saputo dire come ciascuno di essi avesse ora in pugno un lungo coltello affatto aperto. Essi s'incontrarono in mezzo alla camera. Si guardarono tutti e due nel fondo dell'anima, e tutti e due insieme dissero fra i denti che grinzavano:

— Tu hai rubato: il messale!

Bobby passò sotto il colpo di William che fece un salto indietro per evitare il colpo di Bobby. Poi ripresero il loro posto sormontando la lunga faccia del grande, la bionda testa del piccolo. La nuca di Bobby sanguinava: c'era del rosso all'ascella di William: i due colpi erano riesciti.

Essi restarono un istante così, colla mano sinistra stesa sul petto e pronto a parare, colla mano destra fremente e che stringeva il pugnale.

(Continua)

APPENDICE

N. 24

FRATELLI TÉNÈBRE

DI PAOLO FÉVAL

ROMANZO

— Imbecille! pronunciò con durezza il più vecchio, tu hai arrischiato dieci volte la tua vita per qualche luigi...

— Io l'amo, capisci? gridò il biondino drizzandosi sul gomito, voglio rapirla. Lo voglio! E non si stringe nelle spalle! È un po' troppo di tempo che tu comandi qui, vecchio William! Io non sono più un fanciullo: bisogna che la mia volontà sia una legge assoluta come la tua!

Il vecchio William, poichè si dava ancora quest'altro nome al barone d'Attenheimer, incrociò le sue lunghe braccia sul petto e disse:

— Tu non pensi, Bobby, che io t'aiuterò far questo gioco?

Bobby era forse, dopo tutto, il vero nome di monsignore, che rispose:

— Mi hai tu aiutato per la bionda ragazza d'Irèbe? e per la gentile Elham de Peterwardeim? e per quella di Venezia? e per quella di Stuttgart? Io invece ti ho aiutato dappertutto, come l'attore secondario risponde

«Riforme intese a così alti e liberi propositi potranno qua e là produrre degli inconvenienti momentanei — ma contribuiranno a rialzare le nostre sorti economiche e sociali — dappoiché un paese non può elevarsi a vera grandezza che quando la grande massa di cittadini è educata, non ad attendere o sperare tutto dal governo, ma a confidare nelle proprie forze.

«E come conseguenza di tali riforme, che dovranno diminuire parecchi degli ingranaggi della complicata macchina burocratica, avremo certamente non lieve e stabile economia di spesa — dappoiché le amministrazioni costano tanto più quanto a maggiori dettagli debbono attendere, ed è superfluo ricordare che lo Stato non è certo l'amministratore che sappia e possa usufruire con economia del proprio personale.

«Coi metodi finora seguiti, ognuno di noi sa come diventi ogni giorno più opprimente per tutti la ressa di coloro che si affollano intorno ad ogni più piccolo impiego pel quale sia aperto concorso. E per quanto si gridi sempre che gli stipendi sono poco elevati, di tutte le industrie la più ricercata oggi è quella del pubblico impiego — e tali e tanti sono gli impieghi che si vedgono tutto il giorno sorgere, che non solo si fanno aspiranti coloro che intendono iniziare la propria carriera, ma parecchi altresì che cercano di attingere dalle fonti del pubblico erario qualche complemento della rendita propria, e tutti coloro che per una ragione o per l'altra, magari anche per cattiva amministrazione, sono caduti in rovina.

«Bisogna tentare di restringere in tutti i modi questo affollamento, questa speranza del pubblico impiego per spingere i cittadini a calcolare sulla forza della privata iniziativa, la sola che possa veramente e stabilmente migliorare le sorti economiche e morali del paese».

Corso legale dei biglietti

Secondo l'*Economista d'Italia* sarebbe imminente la presentazione di un progetto per prorogare fino al 30 giugno 1892 il corso legale dei biglietti degli istituti di emissione e degli impieghi diretti con immobilizzazione del portafoglio.

Sarà fatto obbligo tassativo alle banche di immobilizzare i rispettivi portafogli.

Alla proposta proroga sono aggiunte alcune disposizioni transitorie riguardanti principalmente la constatazione dell'ammontare preciso delle sofferenze.

COMMISSIONI

Lo stesso *Economista* informa che nei diversi ministeri si procederà ad una revisione delle diverse commissioni, allo scopo di limitarne il numero e per ridurre notevolmente le spese per le indennità e per le medaglie di presenza.

IL PRINCIPE LUIGI NAPOLEONE al suo vecchio reggimento «Savoja»

Il principe Luigi Napoleone Bonaparte, che fu già capitano nel reggimento Savoia cavalleria, ha diretto ad un ufficiale di questo reggimento la seguente lettera, pubblicata ora dall'*Adige* di Verona:

Tiflis, 5 marzo 1891

CARO MASSINI,

Dopo molti giorni che sono lontano dai paesi nostri, ho ricevuto con gran piacere le sue notizie.

Mi affretto di mandarle un mio ritratto in uniforme russa per tener luogo di quello che le è mancato. Vedrà che come tutto pel paese ove mi trovo, la divisa dei dragoni russi somiglia poco a quella di Savoia.

Sono da lunghi mesi a Tiflis, addetto allo stato maggiore superiore dell'esercito del Caucaso onde mettermi al corrente tanto per la lingua quanto per servizio. La lingua è difficilissima e gli usi militari assai diversi da quello che sono da voi il servizio è quasi lo stesso.

A Tiflis siamo assolutamente nell'Asia per l'apparenza del paese, i costumi, ecc.; ma però ancora con abbastanza conforto.

Verso l'autunno andò al Nord dei monti per prendere il servizio nel reggimento Prastigorsk il mio posto è già vacante, e quale tenente colonnello meno anziano avrò il comando dei 3 primi squadroni.

Ho talmente da fare per studiare la lingua russa che non spero di venire quest'anno in Europa. Nel 92 verrò di certo e spero di essere presente alle feste del secondo Centenario del reggimento. Mi faccia sapere in tempo se si fa una sottoscrizione a quel proposito.

Ho serbato e serberò sempre un ricordo così caro di Savoia che è per me un gran piacere ricevere notizie dei compagni che non dimentico.

Mi saluti gli ufficiali tutti, del 5° squadrone in special modo, e mi creda

suo aff.mo
LUIGI NAPOLEONE.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA 18 Maggio 1891

La Camera è poco affollata.

Si commemora la morte di Salvatore Florio, ricordandone le benemeritenze civili e patriottiche.

Hanno luogo varie interpellanze poco interessanti.

Pugliese interPELLA il ministero sui provvedimenti pegli operai disoccupati.

Branca dice che non seguirà l'interpellante nel trattare la questione, come egli l'ha posta; è troppo ampia e il governo non potrebbe certo di per sé solo risolverla.

Accenna all'azione del governo esercitata sempre con premura e con vantaggio delle classi bisognose. Nota che al Senato è stata presentata una legge sugli infortuni, e dinanzi alla Camera sta quella sui proibiviri.

Afferma che il Governo si dà cura di dare in appalto quelle opere che può per legge concedere alle cooperative; inoltre, come non ha mai mancato in passato, non mancherà in avvenire di dare equa protezione al lavoro nazionale studiando e attuando con prudenza e amore altri efficaci provvedimenti per venire in sollievo degli umili. Si potrà rendere meno difficile la soluzione di parte almeno del grande problema sociale al quale il governo non intende di rimanere estraneo.

Cronaca del Regno

Roma, 18. — La notizia data da alcuni giornali della nomina dell'on. Marchiori a direttore del nuovo Istituto di Credito Fondario, non è vera.

Milano, 18. — *Notizie di Corte.* — Il Duca d'Aosta, arrivato l'altro ieri e il Duca degli Abruzzi arrivato ieri mattina, sono scesi al Palazzo Reale, e si fermeranno a Milano tutta la settimana.

Il Re, che ieri trovavasi ad Asti, parti iersera per Torino. Verrà a Milano per presenziare indubbiamente alla terza giornata di corse.

(Italia).

18. — Nella prossima sessione ordinaria la Giunta presenterà al Consiglio il *fabbisogno* del Comune relativamente alla fognatura, alla condotta d'acqua potabile, agli edifici per le scuole, al compimento del cimitero di Musocco e via discorrendo.

Si tratta, in una parola, come conclude il sindaco Bellinzaghi, «essere necessario al Comune, per suoi lavori, un prestito di circa 2 milioni di lire, oltre a nuovi stanziamenti annui in bilancio di L. 740,000 per riordino di strade».

Con questo nuovo prestito però vi estinguerrebbe quello di 8 milioni del 1890.

18. — Proveniente da Torino è giunto il Re alle 4,39 pm. Questa notte è giunto pure il ministro Chimirri.

Napoli, 18. — L'on. Crispi si imbarcò stasera sul piroscafo *Elettrico* per Palermo. Va ad assistere ai funerali del senatore Florio.

Essendosi sparsa all'Università la voce che lo studente Solaroli sia stato espulso dall'Università di Bologna. I giovani sospesero le elezioni, si recarono alla cattedrale di Bovio e lo invitarono ad interporli presso il Ministero per la revoca della sospensione.

Torino, 18. — Il Re giunto stamani da Asti, è partito alle 1.30 per Monza, salutato dal conte di Torino e dalla Principessa Letizia — ossequiato dalle autorità, senatori, deputati — acclamato da grande folla.

Monza, 18. — Il Re è arrivato oggi alle 4.39 pm.

Bologna 18. — La delegazione degli studenti del nostro Ateneo che si reca a rappresentare la scolarasca alla inaugurazione della Università di Losanna, passando l'altro ieri da Ginevra, vi ebbe calorosissime accoglienze.

Como, 18. — Ieri la commissione operaia tenne un'altra adunanza presso il sindaco, ma senza conclusione. Una parte vuole il ritorno alla tariffa del 1888, un'altra si accontenta delle tariffe speciali importanti però un miglioramento nei salari. Domani vi sarà una nuova riunione in cui la commissione operaia probabilmente si accorderà. Dureranno qualche giorno le pratiche fra la commissione degli operai e dei fabbricanti. La città è tranquilla. Nessun incidente.

Subiaco, 18. — Telegrafano da Subiaco (Roma) che iersera in Vallinfreda si trovarono uccise la signora Bercivagna e la sua domestica. Mancano i particolari.

Nessuna notizia intorno agli autori del delitto.

CRONACA VENETA

Verona, 18. — L'*Arena* parlando della conferenza tenuta in quella città dal nostro egregio amico Prof. *Fradelleto*, ne tesse grandissime lodi, e dice che il successo fu immenso.

— Lo stesso giornale descrive la commemorazione della battaglia di S. Lucia. Grande concorso di Autorità ed Associazioni cittadine con 23 bandiere.

Ordine perfetto.

— Nella caccia ad un cane idrofobo furono morsicati due individui, fra i quali il caporale canicida. Vennero subito cauterizzati.

Il cane fu ammazzato a bastonate.

CRONACA DELLA PROVINCIA GIARABASSA

Voi che vi contentate di questa breve porzione di sole che la primavera vi assegna nelle vie anguste, andate fuori, nei campi, dove il sole trionfa e la flora mette nell'aria il largo fiato profumato.

Sulla linea del Brenta, dove la terra stende al sole il folto velluto dell'erba e trappanti sui pallori del verde il vivo ricamo dei fiori, trovate, a Giarabassa, il podere di Eugenio Busetto.

Qui la primavera tripudia; i peschi, i meli, i peri e le viti palano baccanti; i fiori li cingono, li investono, li coprono; i calici multicolori, li sospesi nell'aria, si direbbero sciami di libellule immote. I rami degli alberelli fruttiferi, protesi avidamente, come braccia, verso la terra, palano eccitati alla lussuria vegetativa. La curva dei campi, denudati dall'erba e biancheggiati al sole, pare un seno enorme e preigno. Lontano, dove il frutteto finisce, i frumenti alti, flessuosi, abbracciati nella luce calda.

Lungo la riva dell'acqua è la selvaggia boscaglia del Brenta, dove l'arbusto salta su dai muschi scapigliati, cresce libero in piena *bohème* agraria e cala sulla terra vergine il primo mistero estivo dell'ombra.

La boscaglia è l'anarchia di Giarabassa, il podere l'ordine poliziesco. — Busetto non è più il coltivatore, è il gendarme del suo frutteto; guai se un filo d'erba accenni a fare apparizione sulla spianata fruttifera; guai se un ramo si attenti a rompere la disciplina dei filari, o se una cellula sospetta minacci una dimostrazione peronosporica in questo rigoglioso cantiere della vegetazione. Gli alberi e le viti del podere di Busetto appartengono probabilmente al mondo degli esseri coscienti. Certo il dentro la produzione ha intensità così strane e ordini così eleganti, che si direbbero le piante animate da uno zero procreante e persino dall'ambizione di parere piante modello. Busetto stesso considera forse queste migliaia d'esseri fronzuti, come gli apostoli della sua dottrina agraria; le piante di Giarabassa sono figliuole della sua terra e del suo cervello.

Vedete, nel 1882 il Brenta aveva spento sotto le ghiaie la campagna rivierasca. L'ubere costa che fino a quel giorno costituiva una proprietà, era improvvisamente diventata una *res nullius*; perfino il fisco, questo usuraio della terra, la aveva radiata dai suoi libri di credito. Giarabassa era insomma una morta dell'agricoltura. — Busetto l'ha risuscitata.

Per fare il miracolo occorreva far sparire i sassi, questi ostruzionisti, e ridestare l'*humus*. E i sassi sparirono nel ventre dei campi e l'*humus* rimase libero e fecondo al sole, ausiliato dal limo dell'inondazione ed eccitato dal concime artificiale.

Allora fu un pellegrinaggio di colture avvincenti sul fondo di Giarabassa. Tutta la democrazia vegetale fece il suo giro nel podere. Cominciarono gli agili e le cipolle, questi puzolenti, questi lazzaroni dell'ortaglia; poi arrivarono le patate, questi *petits-bonnets* dell'agricoltura; e finalmente fecero capo a Giarabassa, ordinati in colonia, immigrati da oltre confine e da oltre mare, i notabili della terra: gli alberi fruttiferi.

Le tessere anagrafiche, attaccate al collo dei rami, sono tutto un corso di geografia carpica. Le frutta da tavola hanno nomi e nomignoli che narrano di molta parte d'Europa, e varietà che salgono al meraviglioso; la vite invece non ha che un nome unico: America, e una caratteristica sola: la semplicità forte e tenace dal yankee. La Francia vi ostenta tutte le volubilità del gusto e della forma; l'America è tutta una utilità sfrenata e positiva.

La vite d'America infatti resiste alla floscera e alla peronospora: non è una singolarità è semplicemente un prodotto sicuro. I minori abienti potranno comperare questo vino, che non costa al produttore i gravi dispendi della difesa antisettica. I poveri berranno poveramente, ma berranno. Produzione umile ma sana, integra e, assicurata.

Domani, quando la primavera si sarà mutata in estate, e il fiore delle piante sarà frutto, il podere di Giarabassa avrà toccato il sommo della sua evoluzione. Il letto di ghiaia dell'82 diventa nel 1891 la terra promessa della carpo-coltura.

Che le frutta abbiano a Giarabassa tutto un vivaio, tutta una popolazione di tipi, pare, a priori una curiosità prima che una utilità, un piacere teorico prima che una conquista reale. Ebbene, questa non è un'ipotesi; è una cantonata. Busetto non è un romanziere della terra, è un matematico dell'agronomia. Egli divide i suoi capitali sulla terra appunto per moltiplicarli; le frutta sono per lui quello che nella lingua dei contabili si chiama appunto: il frutto del danaro. Se quest'anno la tempesta non tormenterà Giarabassa, egli avrà fatto una magnifica speculazione.

Nessuno ha inteso nelle nostre contrade, il frutteto così arditamente come Busetto. L'ardimento qui non è soltanto senso speculativo ma anche senso estetico. Eugenio non si contenta di produrre molto, vuole anzitutto produrre bello. Egli sa che la bellezza è cara, e che l'estero paga più avidamente le qualità che la quantità. In Inghilterra vi sono carpoli che hanno impiegato somme favolose nella coltura delle frutta in ettari ridotti a serre ciolopiche; e lì le frutta hanno pagati i capitali prodigiosi.

L'Italia che è stata sempre giardino ed orto d'Europa, perchè non deve diventare l'artista delle sue flore?

Questo *artificialiser* la produzione dei nostri campi non è un'idea, è un patrimonio. Forse domani l'industria artistica dei prodotti naturali potrà diventare una ricchezza veneta.

Già altri, in colture affini a quella della terra, hanno lanciato danaro e coraggio e conseguito fortune. Italo Mazzon ha fatto delle galline di Polverara una specialità ricercatissima in Europa. Chi, oggi ancora, può credere che un uovo di Polverara possa costare una lira all'estero; e che un gallo gigante possa salire nel bollettino dei valori a molte decine di lire? Anche il parco di Altichiero, della signora Fanny Gaudio Lion, ha bellissimi tipi piumati.

Come si vede qui in provincia abbiamo dei bravi che intensificano la virtù produttiva delle nostre regioni e si fanno all'estero affari del Veneto.

Ve lo diceva dunque che val la pena di spendere qualche giornata della primavera fuori delle mura.

La primavera spiega al lume del sole i suoi panorami, e l'agricoltura a quello del vostro intelletto le meraviglie del suo lavoro.

a. m.

Piove.

La direzione del comizio agrario distrettuale ha deliberato di aprire un concorso a premi tra gli agricoltori del distretto i quali nell'anno volgente otterranno migliori risultati nella lotta contro la peronospora viticola.

I premi saranno proporzionali alla superficie coltivata e consistono in quattro premi in danaro e due diplomi.

CRONACA DI CITTÀ

AVVISO AI LETTORI

Gratissimi ai molti associati del cessato giornale *Erganeo* che ci incaricano di ritirare da quell'Amministrazione l'importo del loro credito per devolverlo all'abbonamento del *Comune*, dobbiamo avvertirli con nostro dispiacere che ciò non è possibile, non avendo l'amministrazione del *Comune* alcun rapporto con quella del cessato giornale.

Non possiamo per conseguenza ritenere come nostri associati e spedire il *Comune* se non che a quelli che versano direttamente a noi l'importo relativo di abbonamento.

Anche per l'*Illustrazione Popolare* devono rivolgerci unicamente le loro domande all'altra e non alla nostra Amministrazione.

L'Amministr. del COMUNE

L'ordine del giorno del Consiglio Comunale.

Completiamo le nostre considerazioni sugli argomenti che il Consiglio è chiamato a discutere nella seduta di domani: l'ultimo è il più doloroso perchè inevitabile.

4. «Approvazione della transazione concordata coll'ing. Guido Finzi onde per termine a tutte le questioni relative al collaudo dei lavori eseguiti al Cimitero Civico.»

La Direzione dei lavori ha fatto la sua liquidazione in L. 650 mila: l'impresa ha avanzato domanda per compensi di due categorie: 1.a di L. 50.000 per titoli diversi - 2.a di L. 56.000 per maggior importo speso per la lavorazione della pietra da taglio. Queste pretese sono giustificate e rafforzate nella citazione con la quale l'appaltatore ha chiesto il pagamento al Sindaco di Padova.

D'altra parte il Comune si trova con un collaudo dell'ing. Pellesina il quale accorda all'appaltatore L. 24.000 sulle 50.000 chieste per titoli diversi, ed una proposta di transazione sulle altre 56.000: la transazione viene fissata in L. 20.000.

Il Comune è posto ad un bivio: o venire

alla transazione e pagare L. 44 mila od accettare l'alea della causa.

In questo secondo caso quale sarebbe conseguenza imprevedibile o almeno molto probabile? Una perizia che verificasse tutte le liquidazioni già fatte per L. 650.000 dal 1883 al 1890 - operazioni lunghe e costose. Quale il risultato?

Dopo che un collaudatore come il Pellesina ha accordato all'appaltatore L. 24.000, sarà ben difficile che una perizia collegiale venga a negarle: piuttosto tenderà ad aumentarle; per cui non rimane che la cifra delle L. 56.000, ridotta a L. 20.000 per compensi sulla lavorazione della pietra da taglio.

L'impresa ha un forte appoggio in alcune prescrizioni del capitolato: principalissimo l'obbligo di servirsi di scalpellini di Padova, con che si toglieva la concorrenza del di fuori e si mantenevano alti i prezzi della mano d'opera i quali apportavano una perdita constatata.

Questi fatti sono talmente riconosciuti che Federico Gabelli, nella relazione del 1887 al Consiglio Comunale intorno alla questione, proponeva un compenso il quale supera di tre o quattro migliaia di lire quello ora proposto.

Naturalmente è dura cosa per un Comune, il quale si trova ormai in pessime condizioni finanziarie, addossarsi una nuova simile spesa; ma giova forse a correggere l'impressione di pensare 1° che questa maggiore somma di L. 44 viene a saldare un lavoro di 650 mila lire; 2° che la cifra potrebbe essere aumentata dall'esito sfavorevole della causa e di poco avvantaggiata anche se pure l'esito fosse favorevole per le L. 20 mila (spese peritali, giudiziali, ecc.); 3° che troviamo sullo stesso argomento un giudizio favorevole di Federico Gabelli; 4° che, in fine, queste L. 44 mila rappresentano circa il 7,0/0 della somma totale corrisposta alla ditta Finzi - circa il ribasso che la ditta stessa aveva fatto sui prezzi del progetto Holtzner e quindi si rimane nei limiti preventivati.

Fra i tanti e peggiori mali è ancora miglior partito attenersi a questo della transazione per quel vecchio adagio invocato dal Gabelli nella relazione qui sopra citata; meglio un magro accordo che una grassa sentenza.

Intorno a quanto abbiamo detto sul fabbricato scolastico che si propone di costruire alle Maddalene, dobbiamo modificare la cifra del prezzo d'area. Le L. 25 mila rappresentano la domanda; ma per quanto questa cifra discenda, in seguito a trattative, manteniamo fermamente tutti gli apprezzamenti in argomento: sono gli apprezzamenti di tutta la cittadinanza.

Escursione scientifica.

Domenica u. s. gli allievi ingegneri della nostra Università appartenenti al 2° corso, accompagnati da diversi dei loro professori si recarono a visitare la splendida tenuta del co. Corinaldi in Lisida, gentilmente ed affettuosamente invitati dall'amico e collega loro, il co. Gustavo.

Si potrebbe parlare a lungo delle cose visitate ed ammirate, con maggior dottrina della mia, e con spazio maggiore dei concessomi; posso però giudicare dalle parole di encomio dei nostri insegnanti, dalla felice impressione in noi prodotta che la coltivazione delle viti e la fabbricazione di materiali cementizi che si ammirano in quella possessione, sono una prova riuoscitissima della intelligente attività di questa nobile famiglia; e se il vino di Lisida seppe ormai guadagnarsi il favore di quasi tutta l'Europa, le costruzioni cementizie che partono da quel cantiere, si può esser certi, proseguiranno sempre più fortunose il cammino con tanto favore intrapreso, giacché ai vantaggi di una forte resistenza, aggiungono quelli dell'igiene e dell'economia.

La squisita gentilezza di casa Corinaldi è a tutti nota, ed il nostro collega Gustavo ad essa appartiene: quasi naturale quindi in lui l'accoglienza fattaci, e se ebbero campo di gustare, nello splendido banchetto offertoci, la generosità di quel vino prima ammirato in coltivazione, potemmo ancora conoscere viemmeglio le rare doti del nostro amico e l'affetto cordiale che a noi tutti lo affratella.

La memoria della giornata di ieri sarà da noi serbata a lungo, giacché non si cancella dal cuore dei giovani un'impressione prodotta dalla più splendida cortesia ospitale e dall'affetto più gentile di un amico.

Beneficenza.

I fratelli e la sorella Tessaro per onorare la santa memoria della loro madre Teresa Bison Tessaro hanno elargito a favore di questi Asili infantili L. 100.

La Commissione riconosciutissima pubblica questo atto di carità e manifesta le più sentite e sincere condoglianze.

Sindacato agricolo Padovano. — La Presidenza avverte i sigg. soci che acquistarono col mezzo del Sindacato il *perfosfato minerale* fornito dalla Ditta Luigi Fino e C. di Milano che l'*analisi definitiva* diede in *antidride fosforica* (Pr Os) solubile nell'acqua e nel citrato ammoniacale **12,4970 p. 0/0** pari ad acido fosforico normale solubile (P.O4 H3) **17,2458 p. 0/0** ed in *antidride totale* **14,3516**.

Le condizioni del contratto portavano un *minimo in anidride fosforica solubile* di 11.50 p. 0/0 e di 14 in *anidride totale*. Tutti gli atti riferibili alla formazione dei campioni sottoposti all'analisi e i certificati dei Laboratori Chimici che fornirono i risultati predetti possono essere presi in esame dagli interessati nelle ore e giorni d'ufficio e verranno in seguito pubblicati negli atti del Sindacato.

Tiro a Segno.

Alle esercitazioni regolamentari di domenica intervennero 189 soci.

Nella gara riservata agli iscritti nel riparto scuole alla distanza di metri 800, il sig. Goe-gani Edoardo riportò la medaglia d'argento di 2° grado con relativo diploma, in seguito ad estrazione a sorte stante la parità di punti col sig. Broletto Augusto.

Nella gara domenicale a metri 800, riuscì premiato, fra i tiratori, di I. categoria il sig. Argenti dott. Guido con punti 85.

Furono sparate nella giornata 2000 cartucce.

La questione del pane.

Emilio De Girardin scrisse, e riscrisse per provare la nullità dell'influenza della stampa sullo spirito umano.

E quasi quasi l'altra sera leggendo il *Veneto* sotto questa stessa rubrica ci sentivamo disposti a dargli ragione.

Ma che cose vuole il nostro confratello, che faccia l'autorità, dato anche che ci fossero alcuni negozianti che in vista del rincaro del frumento volessero riempire i loro granai, aspettando di venderlo quando lo credessero più vantaggioso? Ci faccia il favore il *Veneto* di indicarci con qual legge l'autorità potrebbe obbligarli a venderlo subito, ed al prezzo di gradimento del *Veneto*?

Non è con questi pregiudizi popolari che si sciolgono le questioni economiche. Se vi è un modo di temperare le terribili conseguenze delle crisi sociali, si è quello di educare le popolazioni in modo che si abituino a guardarle in faccia e misurarle in tutta la portata delle loro conseguenze.

Solo così facendo si potrà sperare di trovar i rimedi più opportuni ed efficaci, quali il risparmio e la dignitosa rassegnazione in questi infortuni nei quali l'antiveggenza umana è impotente.

Ma parlando d'incette, di ammassatori, di granai puntellati dal peso della merce nascosta, non si farà diminuire il pane di un centesimo, né le farine di un soldo.

Ce lo creda, il *Veneto*.

Conferenze agrarie promosse dalla Società d'Incoraggiamento.

La Presidenza della Società d'Incoraggiamento ci comunica quanto segue:

I. Che domenica 24 maggio p. v. alle ore 9 1/2 ant. verrà tenuta in Conselve la VIII delle conferenze agrarie promosse da questa Società sul tema: «Sull'uso dei concimi chimici»;

II° Che domenica 31 maggio p. v. alle ore 9 1/2 ant. verrà tenuta in Conselve la IX delle conferenze agrarie promosse da questa Società sul tema: «Governo del letame - Composti o terricciati»;

III. Che domenica 14 giugno alle ore 9 1/2 ant. verrà tenuta in Conselve la X delle conferenze agrarie promosse da questa Società sul tema: «Principali cure da prodigarsi alle viti vignette in pianura».

Tutte e tre queste conferenze saranno portate dal chiarissimo ing. Teodoro Gruber professore di agraria e di estimo nel R. Istituto Tecnico di Padova.

Il castigo alla vendetta.

Ieri nelle ore pomeridiane si svolse al nostro Tribunale penale la causa per ferimento contro la sartina Giuseppina Candido, che nella sera del giovedì grasso dello scorso carnevale tentava uccidere con un colpo di rasoio l'amante che, al solito, dopo averla sedotta, l'aveva abbandonata.

La fanciulla ha appena 17 anni, e seppe attirare l'attenzione del giovane che la rese madre per ben due volte.

La ragazza era difesa dall'avv. Cavazzini, le cui domande furono pienamente accolte dal Tribunale che la condannò a soli 5 giorni di arresto in una casa di correzione, benché il P. M. avesse chiesto pena d'assai maggiore.

L'amante Marcolongo non porta neppure traccia della ferita avuta nella regione parietale sinistra.

Danni e villanie.

La nostra città, bisogna dirlo senza tante reticenze, è una delle poche orribilmente tormentata e danneggiata dagli ormai famosi monelli o meglio canaglia.

Eccone una prova.

Alcuni cittadini, abitanti in riviera S. Giovanni, ci scrivono lagnandosi dei danni e dei disturbi che loro reca ogni sera (proprio dalle 5 alle 8) un gruppo di ragazzacci che colà si raccolgono per giocare e... e baruffare. In meno di un mese ben cinque volte ruppero la strada per minirsi delle così dette *piastrelle*, gettando sassi e ciottoli addosso le persone e nel portico, rompendo gli intonachi delle case, insultando chi li corregge con frasi e moti facili ad immaginare. — Non sarebbe ora di finirli?

Vegga il signor Ispettore municipale di riparto di ordinare alle guardie qualche giretto in que' dintorni e procedere a delle contravvenzioni.... Speriamo che i cittadini reclamanti saranno i primi ad appoggiare l'operato delle autorità vigilanti.

Circolo Filarmonico.

Ci si comunica cortesemente il buon esito del concerto di ieri sera a questo Circolo. Il programma portava: un pot-pourri del *Lohengrin* - la romanza del basso nel *Salvator Rosa*, il duetto della *Linda*, una fantasia sulla *Favorita* ed una romanza di Botoli - questo elegante programma frammazzato da qualche altra composizione fu svolto con la più completa soddisfazione del pubbl co numeroso dalla signorina Egano e dai signori Sacchetto, Cesarotti, gli allievi del maestro Selva - Berlese, Dal Monte e Corner.

Alla musica.

Ieri sera mentre la banda cittadina sotto la buonissima direzione del Palumbo suonava egregiamente, due muratori cui forse la musica eccitava i nervi, vennero a pugni.

Le mani callose chiuse rabbiosamente battevano sulla pelle umana più forte che non fosse percossa quella dei tamburri.

La serva ladra.

Bertolio Regina che rubò al proprio padrone avv. Luigi Pizzo un biglietto da lire 1000 fu giudicata per citazione direttissima dal Tribunale penale e condannata, mercè la valida difesa del giovane avv. Giorgio Bona, a soli sei mesi di reclusione.

Il I. maggio

che tanto occupò il pubblico nei giorni scorsi, ha ispirato a un autore nostro concittadino un lavoro drammatico.

Leggiamo infatti nell'ultimo numero dell'autorevole periodico teatrale *Lo Staffile* di Firenze:

«Attilio Borgatti, elegante e fortunato scrittore di commedie, sta scrivendo un dramma d'attualità: *Il I. maggio*, in cui si svolgono alcuni commoventi episodi degli ultimi fatti di Roma. Ci scrivono che non si tratta però di un lavoro declamatorio e socialista, come potrebbe far credere il titolo. *Il I. maggio* verrà recitato nel venturo mese a Verona».

Anche altri giornali parlano di questo nuovo lavoro.

Funerali.

Ieri alle 5 ebbero luogo i funerali del compianto giovane **Giuseppe Foresta** impiegato al Dazio.

L'accompagnamento riuscì oltremodo commovente per lo stuolo di amici che vollero rendergli l'ultimo tributo d'affetto e stima.

Seguiva la bara un drappello di guardie d'anziane. Parecchie corone.

Funerali Contro

Stamattina alle 8 e mezza dall'Ospitale Civile muoveva il numerosissimo corteo che accompagnava la salma dello studente **Giacomo Contro** alla stazione ferroviaria.

Seguivano il feretro portato dai compagni di scuola del defunto, il rettore *Wlacovich*, il pres. *De Giovanni*, ed altri professori della facoltà.

Sulla bara erano poste splendide ghirlande una della famiglia e l'altra della fidanzata, quest'ultima portava le iniziali *A. G.* intrecciate e la scritta «separati non divisi, perenne il pianto, eterno ricordo». Altre due corone erano portate dagli studenti con le scritte «i tuoi compagni di scuola», «Gli amici intimi».

Nel cortile della Università disse brevi parole lo studente *Roghi* laureando in medicina.

Il corteo proseguì per la stazione ferroviaria, facendo breve sosta alla porta per l'assoluzione.

La salma del povero giovane viaggia ora col diretto delle 9.46 per Verona.

Margherita di Achille Gasparotto, fanciulletta di un anno e pochi mesi è morta il 18 maggio 1891.

Angiolino tutta grazia e soavità perché ci lasciasti per sempre prima ancora di sapere che cosa fosse la vita? E a te sorrideva lieta; ch'è il babbo e la mamma non avevano altra gioia che te, ed ora sono derelitti, piangenti, inconsolabili. Chi potrà loro ridare i tuoi sorrisi, i tuoi baci, le tue carezze, la dolcissima melodia della tua vocina non peranco avvezza alla favella?... Oh, quante speranze, quanti progetti, quanti sogni la tua morte ha troncato!... La tua anima innocentissima la rivolte il cielo, cui indarno la conteso l'immenso amore, le cure, i voti de' tuoi. E tu forse, or che la creta è fatta insensibile, sorridi come noi di ch'eri piena di salute e di vita... Se ciò è vero, fa che discenda sul cuore di chi ti piange la pace e la serenità del tuo.

Ringraziamento

I coniugi *Gasparotto* dal più profondo del cuore ringraziano tutti coloro che in varie guise furono ad essi larghi di conforto nella immensa sventura che li ha colpiti, la morte dell'unica loro adorata bambina **Margherita**.

La famiglia del compianto **Giacomo Contro** ringrazia commossa Professori, Studenti e Cittadini che col loro concorso resero più solenni i funerali. Ringrazia inoltre tutte quelle persone che si interessarono di Lui e l'assistevano negli ultimi istanti di sua vita.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

Domani, mercoledì sera, è la beneficiata di Giraud, l'attore intelligente e umorista che, dopo Ferravilla, tiene vivo l'applauso alla commedia milanese.

Egli darà *El zuffolin* e i *Dui ors*. Assistere alla rappresentazione è fare una cura riosigenatrice dello spirito. Il pubblico accorrendo al *Garibaldi* non fa un omaggio all'artista, fa soprattutto un atto d'amore a se stesso. Una serata di Giraud è insomma qualche cosa di meglio di una tentazione, è un caso di forza irresistibile.

La compagnia goldoniana diretta dal cav. Giacinto Gallina stasera 19 e domani sera 20 esporrà al pubblico cittadellese sulle scene di quel teatro sociale la *Serenissima*.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Teatro Garibaldi. — Questa sera la comica compagnia milanese diretta dall'artista E. Ferravilla rappresenterà:

La modella — *El sur pedrin in coscrizione* Po 6 a cinquant'anni

Ore 8 e mezzo.

Caffè alla Speranza. — *Concert. o*

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 18.

NASCITE. — Maschi N. 1. — Femmine N. 1.

MATRIMONI. — Zago G. B. fu Lorenzo carrettiere con Pascaioni Maria fu Cristoforo sartà. Zarbin Achille di Gaetano pittore da stanze con Pasifido Teresa di Francesco coassinga.

MORTI. — Rossi Albano di Domenico anni 2. Facchinetti Amadeo di Luigi anni 2. Lolito Valentino fu Giovanni anni 81 ricoverato vedovo.

Il bambino degli Esposti di Padova. Tisolen Antonio fu Taddeo anni 66 fruitivendolo coniugato di Carvaresse S. Croce.

A San Siro

Le corse d'ostacoli se riescono le più attraenti sono troppo spesso causa d'incidenti gravi. La giornata di ieri ne segnò in abbondanza.

Premio Gallarate. L. 1000 per cavalli da caccia è vinto da *Andrea* del capitano Giacometti, seconda *Meletta* di Pugi, terza *Aurelia* del conte Durini - nota ai frequentatori degli appuntamenti di Rovereto.

Premio Vizzola (L. 2000) corsa di siepi: 1° *Petham* di Birago - 2° *St. Just* di Strigelli.

Premio Military Steeple-chase. - Corrono *Miss Wile* del cap. di cavalleria Rubin, *Paphos* del sot.-ten. di caval. Tesio, *Nichette* del ten. di cav. Piacentini, *Flordiligi* del tenente d'art. Dall'Acqua.

Il tenente Dall'Acqua è caduto, ma non riportò lesioni; tutti gli altri sbagliano il percorso, giunge sola *Miss Wile*.

Premio Castellanza (L. 5000) Steeple-chase handicap - *Favorita* del barone Greco è caduta, *Gambetta* di Bertone ha preso la mano e perdette la pista. *Ippogrifo* di Rannucci e *Nervo* del capitano First giungono in ritardo. *Solyman* di Rannucci arriva primo battendo per un naso *Cicerone* della Russa Casilina.

Premio Rho Steeple chase di gentilement (L. 2500). Prima *Massaua* la baia scura stellata di Cantoni che ha battuto la brughiera di Rovereto, seconda *Emilia* di Pugi, terzo *Cal-spaw* di Scheibler che ha pure galoppato la brughiera di Rovereto; i rispettivi proprietari hanno condotto assai bene la corsa seguita da *Fanza* di Mattioli e *Paphos* di Tesio. *Parmigiano* di Fontana, montato dal barone Alroldi tenente di *Foggia* cavalleria ha occasionato un dolorosissimo incidente.

Al primo ostacolo, trovandosi terzo, s'è rovesciato addosso al cavaliere lasciandolo sanguinoso e svenuto. Alroldi fu fortunatamente schivato da tre cavalli che seguivano, ma i medici dichiararono l'incidente gravissimo.

Questo funesto esito dell'ultima corsa ha reso triste il ritorno - sebbene brillantissimo d'equipaggi.

LA VARIETA'

Il suicidio di una signora. — Leggesi nella *Lombardia* in data di Milano 18.

«Ieri a mezzodi una tragedia dolorosissima contristava profondamente gli abitanti di via Ponte Seveso.

La signora Adele Bertozzi, di 24 anni, moglie a un impiegato, il signor Domenico Morelli - abitante al n. 11. della via suddetta - si suicidò tirandosi una rivolverata alla tempia destra.

La povera donna, che si trovava verso il mezzodi sola in casa - aveva tolta l'arma da una valigia serrata a chiave dove era riposta, e si era chiusa nella latrina.

La si tirò il colpo fatale. La palla attraversò il cranio e uscì dalla tempia sinistra.

La morte quindi dev'essere stata istantanea.

Il rimbombo fu udito da alcuni vicini che accorsero e sollevarono l'infelice, che era distesa al suolo.

In fretta e in furia fu mandato a chiamare,

in via Amerigo Vespucci, il dottor Sostero, il quale non poté che constatare la morte della disgraziata.

Il marito della suicida arrivò a casa, per far colazione - pochi momenti dopo il suicidio!

Indescrivibile la disperazione del poveretto, nonchè quella della madre e della sorella di lei, arrivate a Milano da pochi giorni!

In quanto alle cause che spinsero la infelice signora a togliersi di vita - bisogna sapere che proprio quattro giorni fa essa aveva avuto una grande sventura: quella di perdere l'unica sua figliuola che adorava, e che le fu rapita da una rapida polmonite.

Inoltre - si dice ch'essa fosse alquanto scontentata nel sistema nervoso.

Poveretta!

Il medico al letto dell'ammalato

Diagnosi e cura

Le varie delinquenze dietetiche

Disordinando l'idiosincrasia

Sistema degli umori: fan sì che i giovani

In deleterie piessie decambano

Ingenerate dall'antiperistasi.

I pravi cibi e i licor che ingurgitano,

Guastando il tuon degli organi, concorrono

L'officina a scompor chilopoietica

Producono le affezioni cacochiliache,

Le gagliardie spasmodiche, le coliche

E tutti quanti gli altri morbi enterici.

Nel caso nostro i segni diagnostici

Rappresentano un turgido plettorico

Ingenerato da eccessiva ematosi,

E per la rea filogistica diatesi

Tutto s'inferma il polmonar parenchima,

Nascon quindi i cruciati dell'encefalo

E le angosciose anelazioni asmatiche.

Egli è dunque mestieri all'egro giovane

Propinare rimedi antiflogistici,

Affine di evitar la nimia flogosi,

Con l'ajuto di qualche elettuario

Antidiatriantonpipereaniaco.

Galenato Hippocratico

È chiaro?

Nostre informazioni

È vivamente commentata la notizia delle dimissioni del generale Gandolfi, annunciata da un nostro telegramma di ieri, e confermata questa mattina dalle notizie telegrafiche degli altri giornali.

Nei circoli militari particolarmente se ne parla con grande sorpresa, essendo fuori di tutte le consuetudini questo fatto di un generale, che, nell'attività delle sue mansioni, si dimette al momento di eseguire gli ordini del governo centrale, coll'evidente significato che non li approva.

Fino a nuove informazioni noi crediamo che la notizia non sia vera, o che per lo meno le dimissioni sieno state chieste anteriormente, quindi per motivi affatto diversi.

Nostri dispacci

Convenzioni marittime

ROMA 19, ore 10 a.

I presidenti delle camere di commercio di Genova, Venezia, Napoli e Bari ieri si recarono dal ministro Branca e gli espressero i desideri e i voti delle Camere rispettive circa le convenzioni marittime.

Branca ha risposto che le convenzioni sono firmate e che farebbe il possibile per tener conto delle domande delle Camere conciliandole col programma delle economie facendo osservare che lo stanziamento delle linee di navigazione da 11 milioni è ridotto a 9.

Dimissioni Gandolfi

ROMA, 19 ore 10.40 a.

Si conferma che le dimissioni del generale Gandolfi, comandante la colonia Eritrea, non sono originate dalla nuova organizzazione militare africana, ma perchè Gandolfi è avverso a qualsiasi economia nel bilancio dell'Eritrea.(?)

Commissioni scolastiche

ROMA, 19. ore 11 a.

Stamane, presieduta dal deputato Pullè, la Commissione per le promozioni nel personale delle Scuole Normali tenne la sua prima seduta.

L'altra Commissione speciale per le promozioni nel personale degli Istituti Tecnici e Nautici ha ora condotto a termine i suoi lavori ed ha già presentato le relative proposte al Ministro della pubblica istruzione.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova 18 maggio

Rendita Italiana	L. 93.5
Azioni Ferr. Meridionale	508 —
Meridionali	383 —
Credito Mobiliare	—
Obblig. Credito Fondiario	—
Banca Nazionale 4 0/0	81 —
Id. id. 1/2	41.4
Azioni Società Veneta di Cestruz.	67 —
Banca Veneta	230 —
Acciaierie di Terni	315 —
Italieneria	2910 —
Obbligazioni Cantoni	319 —
Veneziani	258 —
Credito Veneto	35 —
Società Veneta Lagunare	38 —
Obbligazioni Guidive garantite dalla Prov. di Padova	114 —

CAMB

Londra	L. 25.85	Austria	1.216 —
Germania	25.80	Svezia	10.00
Francia	11.80		

Vienna 18

Valutare	297	Calto	49.91
Lombardo	110.50	su Londra	8.60
Austriache	271. —	Rendita austriaca	01.70
Banca Nazionale	993	Zecchino ungar	—
Obbligazioni d'oro	936		

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

20 Maggio 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 6 s. 20

Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 47

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

18 Maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	756.0	757.0	758.3
Termometro centigr.	+14.7	+17.5	+13.6
Tensione del vap. acq.	6.3	5.0	7.2
Umidità relativa	51	33	62
Direzione del vento	SSE	SSW	S
Velocità chil. orar. del vento	2	6	16
Stato del cielo	sereno	1/2 cop	sereno

Dalle 9 ant. del 18 alle 9 ant. del 19

Temperatura massima = + 18.6

» minima = + 9.1

Ferdinando Campagna ger. responsabile

Pillole di Patramina

BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Hartell

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'igiene con Medaglia d'oro e d'argento

sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità mediche contro le

TOSSI e i CATARRI

delle vie respiratorie ed orinarie

ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Scatola grande da 60 pillole... L. 2.50

Scatola piccola da 30 pillole... L. 1.00

Proprietari: A. BERTELLI & C. Chim. Farmac. MILANO

VENDITORI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Concess. per il Sud-America, C. F. HOPPER & C. di Genova.

Premiate al XII Congresso Medico di Pavia 1891, al II Congresso di Torino 1890, al Congresso di Roma 1888-89, al Congresso di Venezia 1887-88, al Congresso di Firenze 1886, al Congresso di Napoli 1885, al Congresso di Palermo 1884, al Congresso di Genova 1883, al Congresso di Torino 1882, al Congresso di Roma 1881, al Congresso di Venezia 1880, al Congresso di Firenze 1879, al Congresso di Napoli 1878, al Congresso di Palermo 1877, al Congresso di Genova 1876, al Congresso di Torino 1875, al Congresso di Roma 1874, al Congresso di Venezia 1873, al Congresso di Firenze 1872, al Congresso di Napoli 1871, al Congresso di Palermo 1870, al Congresso di Genova 1869, al Congresso di Torino 1868, al Congresso di Roma 1867, al Congresso di Venezia 1866, al Congresso di Firenze 1865, al Congresso di Napoli 1864, al Congresso di Palermo 1863, al Congresso di Genova 1862, al Congresso di Torino 1861, al Congresso di Roma 1860, al Congresso di Venezia 1859, al Congresso di Firenze 1858, al Congresso di Napoli 1857, al Congresso di Palermo 1856, al Congresso di Genova 1855, al Congresso di Torino 1854, al Congresso di Roma 1853, al Congresso di Venezia 1852, al Congresso di Firenze 1851, al Congresso di Napoli 1850, al Congresso di Palermo 1849, al Congresso di Genova 1848, al Congresso di Torino 1847, al Congresso di Roma 1846, al Congresso di Venezia 1845, al Congresso di Firenze 1844, al Congresso di Napoli 1843, al Congresso di Palermo 1842, al Congresso di Genova 1841, al Congresso di Torino 1840, al Congresso di Roma 1839, al Congresso di Venezia 1838, al Congresso di Firenze 1837, al Congresso di Napoli 1836, al Congresso di Palermo 1835, al Congresso di Genova 1834, al Congresso di Torino 1833, al Congresso di Roma 1832, al Congresso di Venezia 1831, al Congresso di Firenze 1830, al Congresso di Napoli 1829, al Congresso di Palermo 1828, al Congresso di Genova 1827, al Congresso di Torino 1826, al Congresso di Roma 1825, al Congresso di Venezia 1824, al Congresso di Firenze 1823, al Congresso di Napoli 1822, al Congresso di Palermo 1821, al Congresso di Genova 1820, al Congresso di Torino 1819, al Congresso di Roma 1818, al Congresso di Venezia 1817, al Congresso di Firenze 1816, al Congresso di Napoli 1815, al Congresso di Palermo 1814, al Congresso di Genova 1813, al Congresso di Torino 1812, al Congresso di Roma 1811, al Congresso di Venezia 1810, al Congresso di Firenze 1809, al Congresso di Napoli 1808, al Congresso di Palermo 1807, al Congresso di Genova 1806, al Congresso di Torino 1805, al Congresso di Roma 1804, al Congresso di Venezia 1803, al Congresso di Firenze 1802, al Congresso di Napoli 1801, al Congresso di Palermo 1800, al Congresso di Genova 1799, al Congresso di Torino 1798, al Congresso di Roma 1797, al Congresso di Venezia 1796, al Congresso di Firenze 1795, al Congresso di Napoli 1794, al Congresso di Palermo 1793, al Congresso di Genova 1792, al Congresso di Torino 1791, al Congresso di Roma 1790, al Congresso di Venezia 1789, al Congresso di Firenze 1788, al Congresso di Napoli 1787, al Congresso di Palermo 1786, al Congresso di Genova 1785, al Congresso di Torino 1784, al Congresso di Roma 1783, al Congresso di Venezia 1782, al Congresso di Firenze 1781, al Congresso di Napoli 1780, al Congresso di Palermo 1779, al Congresso di Genova 1778, al Congresso di Torino 1777, al Congresso di Roma 1776, al Congresso di Venezia 1775, al Congresso di Firenze 1774, al Congresso di Napoli 1773, al Congresso di Palermo 1772, al Congresso di Genova 1771, al Congresso di Torino 1770, al Congresso di Roma 1769, al Congresso di Venezia 1768, al Congresso di Firenze 1767, al Congresso di Napoli 1766, al Congresso di Palermo 1765, al Congresso di Genova 1764, al Congresso di Torino 1763, al Congresso di Roma 1762, al Congresso di Venezia 1761, al Congresso di Firenze 1760, al Congresso di Napoli 1759, al Congresso di Palermo 1758, al Congresso di Genova 1757, al Congresso di Torino 1756, al Congresso di Roma 1755, al Congresso di Venezia 1754, al Congresso di Firenze 1753, al Congresso di Napoli 1752, al Congresso di Palermo 1751, al Congresso di Genova 1750, al Congresso di Torino 1749, al Congresso di Roma 1748, al Congresso di Venezia 1747, al Congresso di Firenze 1746, al Congresso di Napoli 1745, al Congresso di Palermo 1744, al Congresso di Genova 1743, al Congresso di Torino 1742, al Congresso di Roma 1741, al Congresso di Venezia 1740, al Congresso di Firenze 1739, al Congresso di Napoli 1738, al Congresso di Palermo 1737, al Congresso di Genova 1736, al Congresso di Torino 1735, al Congresso di Roma 1734, al Congresso di Venezia 1733, al Congresso di Firenze 1732, al Congresso di Napoli 1731, al Congresso di Palermo 1730, al Congresso di Genova 1729, al Congresso di Torino 1728, al Congresso di Roma 1727, al Congresso di Venezia 1726, al Congresso di Firenze 1725, al Congresso di Napoli 1724, al Congresso di Palermo 1723, al Congresso di Genova 1722, al Congresso di Torino 1721, al Congresso di Roma 1720, al Congresso di Venezia 1719, al Congresso di Firenze 1718, al Congresso di Napoli 1717, al Congresso di Palermo 1716, al Congresso di Genova 1715, al Congresso di Torino 1714, al Congresso di Roma 1713, al Congresso di Venezia 1712, al Congresso di Firenze 1711, al Congresso di Napoli 1710, al Congresso di Palermo 1709, al Congresso di Genova 1708, al Congresso di Torino 1707, al Congresso di Roma 1706, al Congresso di Venezia 1705, al Congresso di Firenze 1704, al Congresso di Napoli 1703, al Congresso di Palermo 1702, al Congresso di Genova 1701, al Congresso di Torino 1700, al Congresso di Roma 1699, al Congresso di Venezia 1698, al Congresso di Firenze 1697, al Congresso di Napoli 1696, al Congresso di Palermo 1695, al Congresso di Genova 1694, al Congresso di Torino 1693, al Congresso di Roma 1692, al Congresso di Venezia 1691, al Congresso di Firenze 1690, al Congresso di Napoli 1689, al Congresso di Palermo 1688, al Congresso di Genova 1687, al Congresso di Torino 1686, al Congresso di Roma 1685, al Congresso di Venezia 1684, al Congresso di Firenze 1683, al Congresso di Napoli 1682, al Congresso di Palermo 1681, al Congresso di Genova 1680, al Congresso di Torino 1679, al Congresso di Roma 1678, al Congresso di Venezia 1677, al Congresso di Firenze 1676, al Congresso di Napoli 1675, al Congresso di Palermo 1674, al Congresso di Genova 1673, al Congresso di Torino 1672, al Congresso di Roma 1671, al Congresso di Venezia 1670, al Congresso di Firenze 1669, al Congresso di Napoli 1668, al Congresso di Palermo 1667, al Congresso di Genova 1666, al Congresso di Torino 1665, al Congresso di Roma 1664, al Congresso di Venezia 1663, al Congresso di Firenze 1662, al Congresso di Napoli 1661, al Congresso di Palermo 1660, al Congresso di Genova 1659, al Congresso di Torino 1658, al Congresso di Roma 1657, al Congresso di Venezia 1656, al Congresso di Firenze 1655, al Congresso di Napoli 1654, al Congresso di Palermo 1653, al Congresso di Genova 1652, al Congresso di Torino 1651, al Congresso di Roma 1650, al Congresso di Venezia 1649, al Congresso di Firenze 1648, al Congresso di Napoli 1647, al Congresso di Palermo 1646, al Congresso di Genova 1645, al Congresso di Torino 1644, al Congresso di Roma 1643, al Congresso di Venezia 1642, al Congresso di Firenze 1641, al Congresso di Napoli 1640, al Congresso di Palermo 1639, al Congresso di Genova 1638, al Congresso di Torino 1637, al Congresso di Roma 1636, al Congresso di Venezia 1635, al Congresso di Firenze 1634, al Congresso di Napoli 1633, al Congresso di Palermo 1632, al Congresso di Genova 1631, al Congresso di Torino 1630, al Congresso di Roma 1629, al Congresso di Venezia 1628, al Congresso di Firenze 1627, al Congresso di Napoli 1626, al Congresso di Palermo 1625, al Congresso di Genova 1624, al Congresso di Torino 1623, al Congresso di Roma 1622, al Congresso di Venezia 1621, al Congresso di Firenze 1620, al Congresso di Napoli 1619, al Congresso di Palermo 1618, al Congresso di Genova 1617, al Congresso di Torino 1616, al Congresso di Roma 1615, al Congresso di Venezia 1614, al Congresso di Firenze 1613, al Congresso di Napoli 1612, al Congresso di Palermo 1611, al Congresso di Genova 1610, al Congresso di Torino 1609, al Congresso di Roma 1608, al Congresso di Venezia 1607, al Congresso di Firenze 1606, al Congresso di Napoli 1605, al Congresso di Palermo 1604, al Congresso di Genova 1603, al Congresso di Torino 1602, al Congresso di Roma 1601, al Congresso di Venezia 1600, al Congresso di Firenze 1599, al Congresso di Napoli 1598, al Congresso di Palermo 1597, al Congresso di Genova 1596, al Congresso di Torino 1595, al Congresso di Roma 1594, al Congresso di Venezia 1593, al Congresso di Firenze 1592, al Congresso di Napoli 1591, al Congresso di Palermo 1590, al Congresso di Genova 1589, al Congresso di Torino 1588, al Congresso di Roma 1587, al Congresso di Venezia 1586, al Congresso di Firenze 1585, al Congresso di Napoli 1584, al Congresso di Palermo 1583, al Congresso di Genova 1582, al Congresso di Torino 1581, al Congresso di Roma 1580, al Congresso di Venezia 1579, al Congresso di Firenze 1578, al Congresso di Napoli 1577, al Congresso di Palermo 1576, al Congresso di Genova 1575, al Congresso di Torino 1574, al Congresso di Roma 1573, al Congresso di Venezia 1572, al Congresso di Firenze 1571, al Congresso di Napoli 1570, al Congresso di Palermo 1569, al Congresso di Genova 1568, al Congresso di Torino 1567, al Congresso di Roma 1566, al Congresso di Venezia 1565, al Congresso di Firenze 1564, al Congresso di Napoli 1563, al Congresso di Palermo 1562, al Congresso di Genova 1561, al Congresso di Torino 1560, al Congresso di Roma 1559, al Congresso di Venezia 1558, al Congresso di Firenze 1557, al Congresso di Napoli 1556, al Congresso di Palermo 1555, al Congresso di Genova 1554, al Congresso di Torino 1553, al Congresso di Roma 1552, al Congresso di Venezia 1551, al Congresso di Firenze 1550, al Congresso di Napoli 1549, al Congresso di Palermo 1548, al Congresso di Genova 1547, al Congresso di Torino 1546, al Congresso di Roma 1545, al Congresso di Venezia 1544, al Congresso di Firenze 1543, al Congresso di Napoli 1542, al Congresso di Palermo 1541, al Congresso di Genova 1540, al Congresso di Torino 1539, al Congresso di Roma 1538, al Congresso di Venezia 1537, al Congresso di Firenze 1536, al Congresso di Napoli 1535, al Congresso di Palermo 1534, al Congresso di Genova 1533, al Congresso di Torino 1532, al Congresso di Roma 1531, al Congresso di Venezia 1530, al Congresso di Firenze 1529, al Congresso di Napoli 1528, al Congresso di Palermo 1527, al Congresso di Genova 1526, al Congresso di Torino 1525, al Congresso di Roma 1524, al Congresso di Venezia 1523, al Congresso di Firenze 1522, al Congresso di Napoli 1521, al Congresso di Palermo 1520, al Congresso di Genova 1519, al Congresso di Torino 1518, al Congresso di Roma 1517, al Congresso di Venezia 1516, al Congresso di Firenze 1515, al Congresso di Napoli 1514, al Congresso di Palermo 1513, al Congresso di Genova 1512, al Congresso di Torino 1511, al Congresso di Roma 1510, al Congresso di Venezia 1509, al Congresso di Firenze 1508, al Congresso di Napoli 1507, al Congresso di Palermo 1506, al Congresso di Genova 1505, al Congresso di Torino 1504, al Congresso di Roma 1503, al Congresso di Venezia 1502, al Congresso di Firenze 1501, al Congresso di Napoli 1500, al Congresso di Palermo 1499, al Congresso di Genova 1498, al Congresso di Torino 1497, al Congresso di Roma 1496, al Congresso di Venezia 1495, al Congresso di Firenze 1494, al Congresso di Napoli 1493, al Congresso di Palermo 1492, al Congresso di Genova 1491, al Congresso di Torino 1490, al Congresso di Roma 1489, al Congresso di Venezia 1488, al Congresso di Firenze 1487, al Congresso di Napoli 1486, al Congresso di Palermo 1485, al Congresso di Genova 1484, al Congresso di Torino 1483, al Congresso di Roma 1482, al Congresso di Venezia 1481, al Congresso di Firenze 1480, al Congresso di Napoli 1479, al Congresso di Palermo 1478, al Congresso di Genova 1477, al Congresso di Torino 1476, al Congresso di Roma 1475, al Congresso di Venezia 1474, al Congresso di Firenze 1473, al Congresso di Napoli 1472, al Congresso di Palermo 1471, al Congresso di Genova 1470, al Congresso di Torino 1469, al Congresso di Roma 1468, al Congresso di Venezia 1467, al Congresso di Firenze 1466, al Congresso di Napoli 1465, al Congresso di Palermo 1464, al Congresso di Genova 1463, al Congresso di Torino 1462, al Congresso di Roma 1461, al Congresso di Venezia 1460, al Congresso di Firenze 1459, al Congresso di Napoli 1458, al Congresso di Palermo 1457, al Congresso di Genova 1456, al Congresso di Torino 1455, al Congresso di Roma 1454, al Congresso di Venezia 1453, al Congresso di Firenze 1452, al Congresso di Napoli 1451, al Congresso di Palermo 1450, al Congresso di Genova 1449, al Congresso di Torino 1448, al Congresso di Roma 1447, al Congresso di Venezia 1446, al Congresso di Firenze 1445, al Congresso di Napoli 1444, al Congresso di Palermo 1443, al Congresso di Genova 1442, al Congresso di Torino 1441, al Congresso di Roma 1440, al Congresso di Venezia 1439, al Congresso di Firenze 1438, al Congresso di Napoli 1437, al Congresso di Palermo 1436, al Congresso di Genova 1435, al Congresso di Torino 1434, al Congresso di Roma 1433, al Congresso di Venezia 1432, al Congresso di Firenze 1431, al Congresso di Napoli 1430, al Congresso di Palermo 1429, al Congresso di Genova 1428, al Congresso di Torino 1427, al Congresso di Roma 1426, al Congresso di Venezia 1425, al Congresso di Firenze 1424, al Congresso di Napoli 1423, al Congresso di Palermo 1422, al Congresso di Genova 1421, al Congresso di Torino 1420, al Congresso di Roma 1419, al Congresso di Venezia 1418, al Congresso di Firenze 1417, al Congresso di Napoli 1416, al Congresso di Palermo 1415, al Congresso di Genova 1414, al Congresso di Torino 1413, al Congresso di Roma 1412, al Congresso di Venezia 1411, al Congresso di Firenze 1410, al Congresso di Napoli 1409, al Congresso di Palermo 1408, al Congresso di Genova 1407, al Congresso di Torino 1406, al Congresso di Roma 1405, al Congresso di Venezia 1404, al Congresso di Firenze 1403, al Congresso di Napoli 1402, al Congresso di Palermo 1401, al Congresso di Genova 1400, al Congresso di Torino 1399, al Congresso di Roma 1398, al Congresso di Venezia 1397, al Congresso di Firenze 1396, al Congresso di Napoli 1395, al Congresso di Palermo 1394, al Congresso di Genova 1393, al Congresso di Torino 1392, al Congresso di Roma 1391, al Congresso di Venezia 1390, al Congresso di Firenze 1389, al Congresso di Napoli 1388, al Congresso di Palermo 1387, al Congresso di Genova 1386, al Congresso di Torino 1385, al Congresso di Roma 1384, al Congresso di Venezia 1383, al Congresso di Firenze 1382, al Congresso di Napoli 1381, al Congresso di Palermo 1380, al Congresso di Genova 1379, al Congresso di Torino 1378, al Congresso di Roma 1377, al Congresso di Venezia 1376, al Congresso di Firenze 1375, al Congresso di Napoli 1374, al Congresso di Palermo 1373, al Congresso di Genova 1372, al Congresso di Torino 1371, al Congresso di Roma 1370, al Congresso di Venezia 1369, al Congresso di Firenze 1368, al Congresso di Napoli 1367, al Congresso di Palermo 1366, al Congresso di Genova 1365, al Congresso di Torino 1364, al Congresso di Roma 1363, al Congresso di Venezia 1362, al Congresso di Firenze 1361, al Congresso di Napoli 136

FOGLIO UFFICIALE

Annunzi legali, avvisti d'asta, ecc.

Venerdì 15 maggio 1891

Società Anonima - Ellatura di Canape e Lino di Montagnana. - Capitale sociale lire 729.000 - sottoscritto e versato lire 713.500

AVVISO

Domenica 31 maggio 1891 alle ore 10 ant. avrà luogo nella sala dell'Asilo infantile di Montagnana, un'adunanza generale straordinaria degli azionisti per trattare gli argomenti sotto indicati.

1. Determinazione di azionisti, per essere ammessi all'adunanza, devono di conformarsi all'art. 34 dello Statuto, depositare almeno un giorno prima presso la sede sociale o presso la cassa della Banca Generale sede di Milano, Banca G. Romiti e C. in Padova, Banca del Popolo di Venezia.

Possano essere procuratori soltanto gli azionisti (art. 35 dello Statuto).

Oggetti da trattarsi:

1. Relazione della Commissione sociale sull'acquisto dello Stabilimento di tessitura posseduto in Inveruno di Magenta dal sig. fratelli Muggiani.

Nel caso di approvazione di detto acquisto:

2. Modificazione degli art. 1, 3, 5, 20, 43, 45, 46, 47, 48, 50 ed aggiunta di un articolo modificativo in via transitoria l'articolo 6 dello Statuto.

3. Autorizzazione al Consiglio di emettere nuova obbligazione fino alla concorrenza della metà del capitale sociale.

4. Nomina di un consigliere d'amministrazione.

Montagnana, 11 maggio 1891.

Il Presidente P. Pomello.

Il Consigliere di turno G. Chinaglia.

L'Esattore Consorziale di Piove di Sacco

fa noto

che nel giorno 9 giugno 1891, ed occorrendo un secondo ed ultimo esperimento d'asta nei giorni 16 e 23 giugno 1891, innanzi all'ill. sig. Pretore del Mandamento di Piove, nella sala delle pubbliche udienze, alle ore 10 ant. si procederà alla vendita e successiva delibera dell'immobile sottodiviso, in danno di debitori di pubbliche imposte:

1. Orto della superficie di pert. cens. 0,31 e della rend. censuaria di lire 1,66 in mappa al n. 729. - Casa colonica della superficie di pert. censuaria 3,17 e della

rendita cens. di lire 58,58 in mappa al n. 730. - Arat. arb. vit. della superficie di pert. cens. 39,98 e della rend. censuaria di lire 198,21 in mappa al n. 731. - Arat. arb. vit. della superficie di pert. cens. 7 e della rend. cens. di lire 37,53 in mappa al n. 732. - Arat. arb. vit. della superficie di pert. cens. 7,19 e della rend. cens. di lire 32,14 in mappa al n. 643, tutti nel Comune amministrativo e censuario di Legnaro, posti fra i confini a mattina strada comunale di Sossana; a mezzogiorno col mappale n. 733 e parte col mapp. n. 717, e sera col mappale n. 733. - Detti immobili sono di proprietà Medoro Salvatore-Dodato e Davide-Moisè-Iolo fratelli q.m. Giuseppe proprietari, e Luzzi Rosina q.m. Donato usufruttuari in parte, debitori di lire 967,85 per imposte anno 1890.

L'asta verrà aperta sul valore di lire 2109,60.

2. Casa colonica sita in comune amministrativo e censuario di Legnaro, della superficie di pert. cens. 0,6 e della rend. cens. di lire 12,50 al mapp. num. 1753 posta fra i confini da due lati con lo scolo pubblico detto Ploga, e da un lato colle ragioni di Cittadella-Vigodarzere co. Antonio q.m. Andrea, asta che si esegue in pregiudizio di Milani Rosi q.m. Leonardo vedova Sinigaglia debitrice di lire 93,91 per imposte 1890.

L'asta verrà aperta sul valore di lire 1.660,80.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in denaro nella Cancelleria della Pretura suddetta, in ragione del 5/10 sul prezzo attribuito a ciascun immobile.

Per tutte le cose che non è contemplato nella presente inserzione, potrà verificarsi nei bandi depositati agli atti della Pretura anzidetta.

Piove, 12 maggio 1891.

per L'Esattore MERIGHI SILVIO

NOTA PER AUMENTO DI SESTO

Con Sentenza odierna di questo Tribunale Civile e Penale nel giudizio di espropriazione tra Leonii co. Gaspare Luigi e Mastini Carlo e Tr. vellato Celeste, esecuto stati deliberati gli immobili seguenti al signor avv. Egidio Indri per persona da dichiarare per il prezzo di lire 12.000

Si avvisa che il termine utile a fare l'aumento del sesto al prezzo di vendita a sensi dell'art. 680 Codice Proc. Civ. scade nel giorno 27 corrente maggio all'esp. dell'orario d'ufficio.

Immobili da vendersi

In Comune Censuario di Codevigo

Distr. di Piove Prov. di Padova

Possessione di ettari 21,26,50 con casa

colonica nei registri catastali del predetto Comune in ditta libera degli esecutori Mastini Marina e Trivellato Celeste col seguente dettaglio:

Mapp. 617 arat. pert. 6,70 R. L. 14,34

618 pal. da str. 44,87 17,95

619 a. a. v. 84,43 219,52

620 casa col. 2,31 40,00

621 a. a. v. 57,28 249,74

1402 a. a. v. 12,58 32,60

1405 prato sort. 4,50 5,49

Totale pert. 212,65 L. 559,70

Il tributo diretto verso lo Stato è di lire 119,60.

Dalla Cancelleria del Trib. Civ. e Pen. Padova, 12 maggio 1891.

Il Cancelliere LUI

(532)

al N. 1409 rep. gen. not.

ESTRATTO

Mediante istromento del maggio millo-

ottocentocinquante, n. 1409 di rep. gen.

not. in met. atti registrati in Padova il

di 8 maggio stesso al n. 1264 pubb. con

tassa di lire 3,60, il signor co. Camerini

cav. Paolo fu Luigi possidente domiciliato

in Padova ha nominato il sig. Marinoni

Francesco fu Giovanni nato a Clusone ed

ora residente in Piazzola sul Brenta, a

Direttore Tecnico Amministrativo dello

Stabilimento di proprietà di esso conte

Camerini sotto la Ditta « Fabbrica Colla

e Cementi chimici in Piazzola sul Brenta »

ed in forza di ciò gli ha impartito facoltà

di provvedere a quanto riguarda la sorve-

glianza e direzione della fabbricazione del

prodotto, di governare l'Officina, di rego-

lare l'azione industriale degli operai e di

ogni altro dipendente, e di pagare i salari

e gli stipendi, di disporre della custodia

e conservazione delle merci, macchinismi

e d'ogni altro ente, di supplire alle ordi-

narie spese per conservazione dei fabri-

cati e mantenimento del macchinario ed

altri annessi, dirigere e sorvegliare la con-

tabilità a termini delle Leggi Commerciali

e di tenere corrispondenza in suo nome

e nell'interesse della Fabbrica avendo a

tal uopo la firma per procura, dare dispo-

sizioni per acquisto materie prime, e per

vendita dei prodotti in relazione alle istru-

zioni del proprietario, mantenendo però

riservata in questo caso la decisione dei

prezzi di acquisto e di vendita, come il

diritto di formare cambiali ed altre simili

forme di obbligazione; di esigere danaro

proveniente dalle vendite dei prodotti o

comunque qualunque somma dovuta per

qualsiasi titolo al costituente per detta

azienda con rilascio di quitanza, a rap-

presentarlo e procedere: in giudizio ad

atti conservativi, assicurativi, sequestri e

protesti, insinuare in procedure di falli-

mento, far denunzia per vizi occulti od

apparenti, ad atti ipotecari, nominando a

tal fine procuratori e domiciliatari, e pe-

riti ed arbitri rispetto alla qualità di materie

acquistate e prodotte vendute dichiarando

come dichiara rebo e valido l'operato di

detto insinuatore e mandatario in base e nei

limiti di tale mandato.

In fede lo sottoscritto notaio iscritto al

Consiglio Notarile residente in Padova

rilascio il presente estratto tratto da me

in conformità dell'originale rogito di no-

mina di insinuare e mandatario, e lo ri-

lascio al richiedente signor co. Camerini

cav. Paolo domiciliato in Padova per lo

pubblicazioni giusta il Codice di Comm.

Padova, 9 maggio milloottocentocinquante

Meneghini dott. Giulio

notario residente in Padova

IL CANCELLIERE

del Tribunale Civ. e Pen. di Padova

Certifica

il deposito dell'atto 6 corrente e la sua

trascrizione al n. 250 vol. XI n. 50.

Padova, 9 maggio 1891

Il Cancelliere LUI

(537)

Società delle Guidevie Centrali Venete

Aaonima - Sede in Padova

Capitale L. 1.591.000 tutto versato

Avviso di convocazione

d'assemblea ordinaria

A termini dell'articolo 10 dello Statuto

sociale sono convocati i signori Azionisti

in Assemblea generale ordinaria per il giorno

di Domenica 14 Giugno alle ore una pom.

presso la residenza della Società Veneta

per Imprese e Costruzioni pubbliche per

deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Ammini-

strazione;

2. Relazione dei Sindaci;

3. Approvazione del Bilancio per l'anno

1890;

4. Nomina di tre Consiglieri uscenti,

uno per rinunzia e due per sorteggio (art.

14 Statuto Sociale).

5. Nomina di tre Sindaci e d'attivi e di

due supplenti.

Il deposito delle Azioni per avere diritto

d'intervenire all'Assemblea dovrà farsi

giusto il disposto dell'art. 8 dello Statuto

Sociale, almeno cinque giorni prima di

quello stabilito nell'Assemblea, e cioè a

tutto il giorno 9 (nove) di giugno nelle

ore d'ufficio in Padova presso la Società

Veneta per Imprese e Costruzioni Pubb-

liche, e la Banca in Accomandita G. Ro-

miati e Comp.

La Presidenza

(538)

SUNTO DI NOTIFICA

A sensi e per gli effetti dell'art. 141

Cod. Proc. Civ. lo sottoscritto Usciere ad-

detto al Tribunale Civ. e Pen. di Padova

a richiesta della Banca Cooper. Popolare

di Padova, ho citato come cito il signor

Eugenio Crescini di sconosciuto domicilio,

residenza e dimora a comparire davanti

l'ill. sig. Pretore del 2° Mandamento di

Padova nel 18 corrente maggio ore 10

ant. per essere presente, se lo crede, alla

dichiarazione del prof. Vincenzo Crescini

di quanto esso detiene di ragione del sud-

detto sig. Eugenio Crescini, e su quanto

altro di diritto.

Padova, 5 maggio 1891.

Gio. Batt. Friso Usciere

(539)

Provincia di Padova

Esattoria delle Imposte Dirette in Monselice

Avviso d'Asta fiscale

per la vendita coatta d'immobili nel Comune

di Battaglia che avrà luogo il primo espe-

rimiento nel giorno 8 (otto) giugno a. c.

alle ore 10 ant. presso la R. Pretura di

Monselice nel modo e forme stabiliti dalla

legge 20 aprile 1871 n. 192 serie 2: sulla

risossione delle imposte, cadendo deserto

il primo esperimento si procederà ad un

secondo nel giorno 15 (quindici) giugno, e

conseguentemente un terzo ai 22 (venti-
due) giugno.

Da subastarsi

in Comune di Battaglia a danno della ditta

Cavazzana Marco q.m. Antonio e Milani

Rosa proprietari e Milani Rosa usufrut-

tuaria in parte, debitori d'imposte fisco-

bricarie da 1° rata 1889 a 2° 1891, im-

porto complessivo compreso le spese lire

1113,05 - il mapp. n. 437 Casa in via

Terme al civ. n. 215 della superficie di

pert. cens. 0,27 col redd. imponib. di lire

234,00 - confini mattina Strada Terme,

mezzogiorno scolo Consorziale, sera col mapp.

138, 134, - valore determinato a Legge

lire 2925.

Per adire alla suddetta asta le o. e. r. t.

devono essere garantite da un deposito a

termini di Legge, e dovrà esborare l'in-

terno prezzo nei tre giorni successivi alla

aggiudicazione, e pagare tutte le spese

compresa anche la inserzione nel Bollettino

Ufficiale.

Dall'Esattoria Imposte Dirette,

Monselice, 28 aprile 1891.

p. L'Esattore GROSSI

(538)

Sunto di notifica di Sentenza

A richiesta della signora Menato Maria

Antonina fu Antonio, maritata Carli, di

Faenza, elettivamente domiciliata in Este

presso il suo procuratore avv. Marino Boni,

io sottoscritto Usciere addetto al R. Tri-

bunale Civ. e Pen. di Este ho notificato

al signor Sandel Olivo fu Angelo, assente

e d'ignota dimora, che nella causa da

esso promossa davanti al Tribunale sud-

detto colla citazione 1 settembre 1889,

uscire Ferrari, e nella quale è interven-

uto e gli si è associato il sig. Corradin

Corrado fu Francesco di Galzignano, il

detto Tribunale di Este ha pronunciato la

Sentenza 27-30 dicembre 1890 n. 184 R.

registrata in Este nel 2 gennaio 1891 al

n. 143, con cui ha giudicato:

« Confermata in ogni sua parte la Sen-

tenza appellata 24 giugno 1890 del Prä-

tore di Monselice, condannati il convenuto

appellante Sandel ed il convenuto inter-

venuto Corradin nelle spese di lite liqui-

dase in lire 200, oltre a quelle di Sen-

tenza e successive di pratica.

E tale notifica per sùnto ho eseguita ad

esso Sandel a sensi e per gli effetti di

cui agli art. 141 e 368 C. P. C.

Este, 8 maggio 1891.